



L'associazione Altiero Spinelli raduna attorno al tavolo istituzioni, mondo politico e università del Molise

Adriatico, mare accademico

di Chiara Maraviglia

Il futuro dell'università del Molise nell'ampio scenario dell'Adriatico, nel segno della promozione della società della conoscenza.

Di questi temi si è discusso ieri pomeriggio nella sala consiliare del municipio di Termoli, organizzato dall'Associazione Altiero Spinelli. Un confronto tra le problematiche locali dell'ateneo termolese e le prospettive future del polo universitario, nell'ottica dell'Euroregione Adriatica, che ha visto la partecipazione di numerose autorità e del magnifico rettore Giovanni Cannata. A svolgere il ruolo di moderatrice del dibattito la dottoressa Elda Della Fazia, coordinatrice dell'Associazione "Altiero Spinelli". "Tra gli scopi dell'associazione c'è la promozione della cultura e informazione. Il futuro è in mano ai giovani, che devono proiettarsi nella realtà sociale. La nostra è una riflessione con tutte le realtà, su quale ruolo può avere Termoli nel futuro universitario - ha spiegato la dottoressa Della Fazia - siamo convinti che il collegamento della nostra università sia la base solida della coscienza europeistica. Vogliamo sapere lo stato dell'arte della sede universitaria sui corsi e le altre realtà che fanno parte dell'ateneo".

La parola è passata al sindaco Remo Di Giandomenico: "Condivido quanto detto e lo sottolineo. La nostra realtà ha bisogno di una forte presenza universitaria. Dobbiamo batterci per averla. Questa realtà ha in sé le possibilità. Il territorio non può non avere una sua dimensione". Era presente anche l'onorevole Roberto Ruta, che ha dichiarato: "Porci ad ascoltare è il modo migliore per affrontare la tematica del futuro. La situazione italiana di oggi non ci consente di sbagliare al-



cuna programmazione. Bisogna capire quali sono i tratti per procedere con determinazione".

"La Regione è disponibile ad affiancare le idee dell'Euroregione adriatica. E' un'istituzione che merita sostegno", ha detto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Antonio Chieffo.

"L'intuizione di Di Stasi è importante e presuppone una progettazione. C'è un problema di portualità nel Mezzogiorno. Per esempio bisogna dare risposte sull'interporto. La ricerca è poi un tema fondamentale".

L'intervento della docente Maria Paola Pietropaolo è stato dedicato al tema "Società della conoscenza: obiettivi".

"La strategia di Lisbona e la società della conoscenza sono imprescindibili per impostare ragionamenti. A marzo del 2000 il Consiglio di Lisbona ha fatto in modo che la conoscenza venisse posta per la prima volta al centro delle strategie di sviluppo. Alla fine del secolo scorso i leader politici europei hanno evidenziato la necessità di rendere l'Europa competitiva rispetto all'America e all'Oriente. Gli obiettivi della strategia di Lisbona sono la ricerca, l'innovazione, l'apprendimento permanente, e dovranno essere

raggiunti entro il 2010.

Ma la verifica di metà percorso non è stata positiva. Si è dovuta riscrivere la strategia per sollecitare le azioni necessarie". Del futuro dell'università di Termoli ha parlato Marisa Zara: "Sono stata testimone come consigliere comunale della nascita dell'università a Termoli. Un avvio frettoloso e avventuroso. Mancava una sede idonea e dall'inizio è stata sempre as-

sente una partecipazione della cittadinanza. L'università deve essere fonte di arricchimento per la popolazione. Gli iscritti all'università sono 700, 350 i frequentanti. Nonostante questa presenza massiccia, manca la consapevolezza della collettività. E' stata una felice intuizione, ma ora dobbiamo dare slancio a questa realtà, favorire l'interscambio degli studenti con l'est. E' indispensabile realizzare una casa per gli studenti.

Attorno all'istituzione mancano enti culturali".

Il rettore Cannata ha parlato dell'università tra passato, presente e futuro: "Bisogna procedere con passi chiari e cadenzati, non con i polveroni che non servono a niente. Bisogna avere la consapevolezza di giocare ognuno un ruolo nel sistema. C'è necessità di migliorare la comunicazione tra il territorio e l'università. Quando il centro di studi è arrivato nel Molise, si era fatta una scelta di specificità del territorio.

Siamo andati avanti con molte difficoltà. Per quanto riguarda i lavori all'ex colonia Marina, l'obiettivo era avere una parte della sede per giugno. Abbiamo anche presentato un progetto per riadattare l'azienda Pantano, che potrà divenire un laboratorio pubblico - privato per le nuove tecnologie, un luogo anche per determinare le residenzialità degli studenti. Dobbiamo ragionare sulle risorse a disposizione. Nella zona dell'azienda si potrebbe realizzare un mini campus, anche con investimenti privati". Il convegno è proseguito con l'intervento del professore Ennio Badolati, preside della Facoltà di Economia del Turismo, e della rappresentante degli studenti di Termoli, che ha parlato delle problematiche e degli obiettivi dell'ateneo cittadino.